
LA SUA MEMORIA IN BENEDIZIONE

Mons. Luigi Petris a un anno dalla morte

ROMA (Migranti-press) - Anche per il caro don Luigi, Direttore generale della Fondazione Migrantes negli ultimi dieci anni, dopo un lungo calvario di pazienza e di sofferenza, il 21 dicembre 2005 è giunto il *dies natalis*, parola che da sempre siamo abituati ad attribuire sia alla nascita in carne umana del Signore Gesù sia alla nascita al cielo dei fratelli defunti, in particolare di coloro che hanno ispirato tutta la loro vita al Vangelo e alla causa del Regno. Come appunto mons. Luigi Petris, che fin dai primi anni di sacerdozio si è tutto speso prima in Germania e poi in Italia nel servizio degli emigranti e soprattutto nello stare al fianco dei confratelli missionari in emigrazione, sostenendoli nella dura fatica e promuovendo assieme a loro quella sintonia di obiettivi, metodi e attività pastorali che meritasse il nome di pastorale d'insieme.

Pochi mesi prima di morire, a diverse centinaia di operatori di pastorale migratoria in Italia e in Europa, aveva rivolto un ampio messaggio che la Migrantes considera come il suo "testamento pastorale" di grande ispirazione spirituale. Ne riportiamo la conclusione: "Per ognuno di noi prende attualità, direi incoraggiante attualità, la parola rivolta dal Risorto a Pietro: *Pasci le mie pecore* ed anche l'altra parola: *Conferma i tuoi fratelli*, convinti che i primi fratelli da confermare sono quelli che condividono le nostre fatiche apostoliche. Non siamo eroi, non lo era nemmeno Pietro; sperimentiamo i nostri limiti e le nostre debolezze, ma è tanta la nostra fiducia nel Risorto".

Colpisce questo riferimento al Risorto in bocca a chi sta facendo, per così dire, il conteggio alla rovescia per il momento della sua morte. Questo è don Luigi, dal cuore sensibile fino a scoppiare in lacrime e non riuscire a pronunciare una parola in occasione del rito funebre per il funerale della mamma e forte fino a parlare della sua prossima morte quasi con un certo distacco, che non è rassegnazione ma forza sprigionante dalla speranza cristiana. Tutti lo ricordano come uomo di tempra, dinamico, deciso, immediato, talora perfino impulsivo, tutto schiettezza e trasparenza, capace di trascinare con la sua apostolica dedizione alla causa dei migranti, fervido anche di fantasia creativa nel progettare e proporre vie nuove: così lo ricordano quanti gli sono stati vicini specialmente negli ultimi anni.

Per rinnovare questo ricordo tutta la Migrantes nazionale il 21 dicembre alle 18,30 si è data appuntamento ad Ampezzo di Udine per una solenne concelebrazione nel primo anniversario della sua scomparsa. Fra qualche giorno nell'ultimo numero 2006 del bimestrale "Servizio Migranti", da lui diretto con appassionata cura per tanti anni, sarà pubblicato un florilegio dei suoi scritti e interventi vari sulle migrazioni.

La Migrantes inoltre è grata a don Pierluigi Di Piazza, fondatore e direttore del Centro di Accoglienza "E. Balducci" di Zuliano, perché sta curando una biografia del suo caro amico, mons. Luigi Petris. La biografia sarà presentata a settembre, in occasione dell'inaugurazione di una sala polifunzionale di trecento posti, che

consentirà al predetto centro, che già ospita una cinquantina di immigrati, profughi, rifugiati politici e richiedenti asilo provenienti da ogni parte del mondo, di rispondere sempre meglio anche all'altro suo originario obiettivo: quello di promuovere, oltre all'assistenza immediata, anche lo sviluppo della vita comunitaria e l'accoglienza di gruppi e di scuole per momenti di riflessione e di dialogo. "Mons. Petris – attesta don Pierluigi – ha sempre accompagnato con stima, fiducia, incoraggiamento questa esperienza e l'ha sostenuta in modo molto concreto e significativo". E lo ricorda come "promotore di una spiritualità incarnata, di una cultura e di una prassi dell'accoglienza degli stranieri, nonché di legislazioni adeguate a rispondere a presenze così numerose e significative".

Dunque grazie anche a questa prossima biografia e al Centro di accoglienza la sua memoria resterà in benedizione.

Fonte: Migrantes Press

Data: 21/12/2006
